

## Il conto dei danni

Protezione civile  
i sopralluoghi

### Inagibile il 53 per cento degli edifici controllati

I sopralluoghi fatti dalla Protezione civile finora, 1.467, hanno riscontrato che nelle aree colpite dal terremoto attorno all'Aquila gli edifici agibili sono 771, pari al 53%. 288 (il 20%) sono temporaneamente inagibili, 265 (18%) inagibili.

### Montereale, per 5 suore una tenda di chiusura

Una tenda speciale per cinque suore di chiusura è stata allestita dalla Protezione Civile della Calabria nel Comune di Montereale. Gli operatori calabresi lavorano con torri faro e gruppi elettrogeni, per migliorare le condizioni del campo base.

### 106 tendopoli ufficiali Molte le microtendopoli

Sono 106 le tendopoli della Protezione civile, con servizi igienici, gruppi docce e stufe per il riscaldamento. Più spartani i servizi nelle microtendopoli spontanee vicino a piccoli paesi, gente che vuol restare vicina alla sua casa.

# Riecco lo scudo per gli evasori mentre si taglia il no-profit

Tecnici a caccia di risorse da destinare alla ricostruzione. Per il ministro Maroni servono 12 miliardi. Si riparla di «scudo fiscale». Coro di no sul 5 per mille. 23mila firme a l'Unità per l'Election day ma il governo litiga.

#### BIANCA DI GIOVANNI

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

«Non ha senso far pagare agli italiani la Bossi-tax». Dario Franceschini è lapidario: sprecare risorse in nome del Carroccio (che non vuole l'election day) è inaccettabile, soprattutto per i terremotati. Unificare nei soli giorni del 6 e 7 giugno le Europee e il referendum comporterebbe un risparmio di 460 milioni, più dell'intera torta del 5 per mille. Sono già oltre 23mila le adesioni all'appello lanciato dall'Unità in questo senso.

Ora pare che il governo, alla ricerca di un compromesso che accenti le camicie verdi, stia pensando ad accorpate la consultazione con il ballottaggio del 21 giugno. Un'altra beffa: i risparmi non sarebbero certo gli stessi, visto che nei luoghi dove il ballottaggio non c'è si andrebbe comunque a una doppia consultazione. Si risparmierebbero appena 160 milioni, con una spesa extra di 300 milioni. Alla faccia dei terremotati. Sta al governo decidere entro domani. Fino a ieri le posizioni erano ancora molto distanti.

#### RISPUNTA LO SCUDO

Nel frattempo all'Economia i tecnici sono al lavoro per rastrellare risorse da destinare alla ricostruzione. Da indiscrezioni risulta che al Consiglio dei ministri convocato all'Aquila (probabilmente venerdì) Giulio Tremonti proporrà anche lo scudo fiscale per i capitali «nascosti» nei paradisi fiscali. Finora sembra l'unica misura in grado di produrre le risorse necessarie: l'ultima volta che fu varato portò nelle casse pubbliche circa due miliardi di euro. Certo, stavolta il ministro pensa a un'aliquota più alta - oltre il 10% - rispetto a quel 2,5% proposto nel 2003 che fece emergere circa 80 miliardi. Un prelievo maggiore non significa però automaticamente più risorse, perché potrebbe frenare la sanatoria. L'opposizione, con il Pd in te-

#### Compromesso di governo

In arrivo la grande beffa: sì all'Election day ma «spostato» al 21 giugno?

sta, ha già detto no all'ennesimo regalo ai furbi. Resta in ballo il 5 per mille, che però ha già provocato una vera rivolta nel mondo dell'associazionismo. Il Tesoro sta preparando il codice fiscale con cui chi vorrà potrà indicare l'Abruzzo nel riquadro già prestampato delle dichiarazioni. Secondo un sondaggio, circa l'80% dei contribuenti sono pronti a versare la quota per i terremotati. Tradotto vuol di-

re che il volontariato non vedrà un euro. «Una guerra tra poveri» accusano le associazioni. «È una vergogna pensare a questa soluzione - attacca Antonio Misiani del Pd - Significa far pagare chi ha meno». Un accanimento inspiegabile, se si pensa che l'ammonta-

#### I soldi in campo Referendum, una tantum lotterie: le ipotesi in campo

**460** milioni di euro che si potrebbero risparmiare accorpando le elezioni europee e il referendum. È la proposta dell'Unità, che ha già raccolto oltre 25.000 firme.

**160** milioni di euro i risparmi se si votasse il referendum con i ballottaggi

**2** miliardi di euro il gettito dello scudo fiscale nel 2003.

**380** milioni di euro è la «torta distribuita con il 5 per mille».

**1** miliardo è il gettito dell'8 per mille, in gran parte destinato alla Chiesa. Lo Stato incassa meno di 100 milioni, «prelevati» per lo sconto Ici

**10** miliardi incassa l'erario da giochi, lotterie e slot machine.

re destinato al 5 per mille non supera i 380 milioni. Poco rispetto alle necessità, molto per il mondo del non-profit.

#### L'8 PER MILLE

Perché non l'8 per mille? Gli incassi di quel prelievo si attestano intorno al miliardo ma quel capitolo va in gran parte alla chiesa cattolica: lo stato non rastrella che un centinaio di milioni. Tra l'altro già prelevati indebitamente dall'attuale governo per coprire lo sgravio Ici. Tra Ratzinger e le promesse elettorali del premier, il terremoto soccombe. Tra le misure allo studio, anche una manovra su giochi e lotterie, che portano all'erario circa 10 miliardi l'anno. Ma quelle risorse servono al bilancio pubblico. Si dovrebbero inaugurare nuove giocate, o avviare qualche sanatoria. Ci sarebbe una strada onesta: un prelievo una tantum sull'Irpef. Ma per il governo la via delle tasse giuste è inaccettabile.

#### MARONI: SERVONO 12 MILIARDI

«12 miliardi di euro è la cifra che si dovrà trovare per ricostruire l'Abruzzo». Questa la cifra fornita ieri a Ballarò dal ministro dell'Interno Roberto Maroni che però non ha indicato come verrà reperita. Maroni ha anche annunciato che il ministro «darà vita a una struttura di controllo per evitare infiltrazioni mafiose nella ricostruzione. E combatterà quindi l'eventuale nascita del «Partito del terremoto»». ❖



Soccorritori tra le macerie degli edifici di San Gregorio (L'Aquila)

Foto Ansa